



Label europeo delle lingue

LABEL EUROPEO LINGUE

Bando di concorso 2018 – Settore Istruzione scolastica, superiore¹ e degli adulti

PREMESSA

I settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport possono fornire un prezioso contributo per affrontare le sfide chiave che attendono l'Europa nei prossimi anni. La loro funzione all'interno della strategia [Europa 2020](#), declinata in [Istruzione e Formazione 2020](#)² (o ET2020), è fondamentale per superare la crisi socioeconomica dei paesi europei, per rilanciare la crescita e l'occupazione nonché per promuovere l'equità e l'inclusione sociale.

In questo contesto, il [Programma Erasmus+](#)³ - promosso dalla Commissione europea di concerto con gli Stati membri per il periodo 2014-2020 - rappresenta uno degli strumenti comunitari per combattere i crescenti livelli di disoccupazione e per promuovere l'integrazione e la conoscenza reciproca, anche attraverso la cooperazione, i partenariati strategici e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione europei.

Nel più ampio quadro dei settori dell'istruzione e della formazione, ET 2020 delinea quattro obiettivi per l'identificazione di settori prioritari volti ad aumentare l'efficacia della cooperazione europea e in particolare nell'*Obiettivo strategico n. 2 "Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione"* è dedicata un'attenzione specifica all'apprendimento delle lingue laddove si specifica la necessità di *"dare ai cittadini gli strumenti per comunicare in due lingue, oltre alla lingua materna, incoraggiare l'apprendimento delle lingue, se del caso, nell'istruzione e formazione professionale e per gli adulti, e fornire ai lavoratori migranti l'opportunità di apprendere la lingua del paese ospitante"*.

¹ Il settore dell'istruzione superiore comprende: Università, AFAM, ITS, SSML

² http://ec.europa.eu/education/policy/strategic-framework/index_it.htm

³ Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n. 1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE.

Ciò detto ne consegue che gli obiettivi specifici del Programma Erasmus+, che recepiscono gli indirizzi delle politiche comunitarie e i successivi aggiornamenti, sono finalizzati a promuovere l'apprendimento permanente di qualità, con risultati elevati e innovativi che contribuiscano a favorire una dimensione europea dei sistemi e delle prassi educative e formative. Con il Programma s'intende anche promuovere l'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica quali strumenti per favorire la mobilità e migliorare le performance di apprendimento.

In seguito, il Consiglio europeo del 20 maggio 2014, nelle sue *Conclusioni sul multilinguismo e lo sviluppo di competenze linguistiche*⁴, ha invitato gli Stati membri a rafforzare a livello nazionale la qualità e l'efficienza dell'apprendimento e dell'insegnamento delle lingue, a compiere sforzi per mettere a punto adeguati metodi di valutazione delle competenze linguistiche, a elaborare misure per sostenere bambini e adulti provenienti da contesti d'immigrazione nell'apprendimento della lingua o delle lingue del paese ospitante, nonché a sfruttare il potenziale del programma Erasmus+ e dei fondi strutturali e d'investimento europei per conseguire tali obiettivi. Ha invitato inoltre a ricorrere maggiormente a strumenti di trasparenza europei e a iniziative, quali il *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, *Europass*, il *Portfolio europeo delle lingue* e il *Label europeo per le lingue*. Ha incoraggiato inoltre, gli Stati, con il supporto della Commissione, allo scambio di buone pratiche, al riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale nell'apprendimento delle lingue e all'utilizzo di una didattica aperta e innovativa.

Nel maggio del 2018, due Raccomandazioni del Consiglio, quella relativa alle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente"⁵ (che aggiorna la precedente edizione del 2006) e quella relativa a "Un approccio globale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue"⁶ hanno ulteriormente ribadito il primo principio del pilastro europeo dei diritti sociali⁷, ovvero che "ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro".

Una delle otto "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" individuate è la **competenza multilinguistica**, ovvero la "capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e

⁴ Conclusioni del Consiglio, del 20 maggio 2014, sul multilinguismo e lo sviluppo di competenze linguistiche (2014/C 183/06): [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A52014XG0614\(06\)](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A52014XG0614(06))

⁵ https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1527150680700&uri=CONSIL:ST_9009_2018_INIT

⁶ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52018DC0272>

⁷ COM(2017)250FINAL



Erasmus+

AGENZIA
NAZIONALE
INDIRE



INDIRE
ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento. Secondo le circostanze, essa può comprendere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre, nonché l'acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese”, compresa anche l’acquisizione delle lingue classiche come il greco e il latino.

“Migliorare l’apprendimento delle lingue”, si rammenta invece nella Raccomandazione sull’apprendimento delle lingue, “contribuisce a rafforzare la comprensione reciproca e la mobilità all'interno dell'Unione oltreché ad aumentare la produttività, la competitività e la resilienza economica. Il linguaggio costituisce il fondamento dello sviluppo cognitivo e sociale del bambino; i vantaggi derivanti dal multilinguismo influiscono su tutti gli aspetti della vita”. La Raccomandazione fa espresso riferimento all’insegnamento e all’apprendimento delle lingue nell’ambito dell’istruzione obbligatoria, ma anche al loro sviluppo in una prospettiva di apprendimento permanente.

Il Label europeo delle lingue è infine menzionato come iniziativa che “premia l'eccellenza e l'innovazione nell'insegnamento delle lingue in tutti i paesi partecipanti. Fornisce un incentivo alle scuole affinché queste adottino metodologie e strategie nuove nella gestione delle priorità locali, regionali, nazionali o europee. Ha contribuito a diffondere la consapevolezza della cooperazione europea nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue e a migliorare le dinamiche multilinguistiche nei diversi settori dell'istruzione”.

IL LABEL EUROPEO DELLE LINGUE

La Commissione europea ha istituito il riconoscimento di qualità LABEL EUROPEO LINGUE che si concretizza in un **attestato europeo** attribuito ai progetti capaci di dare un sensibile impulso all'insegnamento delle lingue, mediante innovazioni e pratiche didattiche efficaci. Il Programma Erasmus+ promuove l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue, nonché la diversità linguistica, come una priorità dell'azione comunitaria nel settore istruzione e formazione: è per questo motivo che il Label Europeo Lingue si colloca all'interno del Programma Erasmus+ .

Il Label europeo ha due obiettivi principali: il primo è di **incoraggiare iniziative nuove** nel campo dell'insegnamento e apprendimento delle lingue, il secondo è di **informare docenti e studenti** su tali iniziative e di indurli ad applicare le relative idee e tecniche alla loro situazione.

Il Label europeo viene assegnato ogni due anni ai progetti di apprendimento linguistico più **innovativi** in ogni Paese partecipante. Potrà essere scelta qualunque iniziativa in questo campo, indipendentemente dall'età degli alunni/studenti e dal tipo d'istituto coinvolto. Alcuni progetti comporteranno l'uso di nuove tecnologie, ma questo non è essenziale: ciò che importa è che il progetto faccia un buon uso delle risorse di cui dispone.

Il Label è coordinato dalla Commissione europea, ma gestito in modo decentrato dagli Stati membri dell'Unione europea. Giurie nazionali - formate da rappresentanti degli Istituti di lingua e cultura in Italia, delle Associazioni di insegnanti di lingue e delle Ambasciate, unitamente ad esperti interni delle Agenzie Erasmus+ - valuteranno a quali progetti assegnare il Label sulla base di diversi criteri, alcuni dei quali sono stati stabiliti a livello europeo.

In Italia, il Programma Erasmus+ è coordinato di concerto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili che, per l'implementazione operativa nazionale, hanno nominato tre Agenzie di riferimento che gestiscono il Programma per i seguenti ambiti di competenza:

- settori istruzione scolastica, superiore ed educazione degli adulti: Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE;
- settore formazione professionale: Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP;
- settore gioventù: Agenzia Nazionale per i Giovani.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Possono essere candidati al riconoscimento del **Label Europeo delle Lingue - Settore Istruzione** i progetti riguardanti l'insegnamento e apprendimento linguistico nell'ambito del settore istruzione scolastica, superiore (Università, AFAM, ITS, SSML) o degli adulti che sono **già stati ultimati** - o che sono in fase ultima di realizzazione.

Per partecipare al **Label Europeo delle Lingue – Settore Istruzione** sarà necessario compilare il modulo di candidatura disponibile e scaricabile sul sito dell'*Agenzia Nazionale Erasmus+* www.erasmusplus.it

Il modulo compilato in ogni sua parte e firmato dal Rappresentante Legale dell'Istituto che partecipa alla selezione e i relativi prodotti dovrà essere inviato entro e non oltre il **26 settembre 2018** via posta elettronica a: labeleuropeolingue@indire.it oppure via PEC a: erasmus_plus@pec.it

Saranno considerate **ineleggibili** quelle candidature che:

- hanno già ottenuto il riconoscimento del Label europeo negli anni precedenti
- sono prive della firma del Rappresentante legale
- sono predisposte su un modulo diverso rispetto a quello messo a disposizione sul sito della Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE
- sono presentate su modulo incompleto
- sono compilate a mano (non al computer)
- sono prive di materiale di supporto visionabile o prive di un link utile a risorse on-line
- sono pervenute oltre il termine stabilito (**26 settembre 2018**)

COME VIENE VALUTATA LA CANDIDATURA

CRITERI DI SELEZIONE: i criteri di selezione stabiliti a livello europeo sono i seguenti:

- ⇒ le iniziative dovrebbero essere **integrate**. Tutti gli elementi coinvolti nel progetto dovrebbero contribuire a identificare e soddisfare i bisogni degli studenti.
- ⇒ le iniziative dovrebbero generare **valore aggiunto** nel loro contesto nazionale. Dovrebbero apportare un miglioramento quantitativo e/o qualitativo nell'insegnamento e apprendimento delle lingue. In termini quantitativi, potrebbe trattarsi dell'inclusione di diverse lingue, in particolare di quelle meno diffuse. In termini qualitativi potrebbe trattarsi invece dell'uso di metodi migliori rispetto a quelli precedenti;

- ⇒ le iniziative dovrebbero stimolare la **motivazione** degli alunni e degli insegnanti a migliorare le loro abilità linguistiche;
- ⇒ le iniziative dovrebbero essere **originali e creative**, esplorando metodi precedentemente sconosciuti e adatti agli alunni/studenti interessati (ciò che è innovativo in un contesto potrebbe non esserlo in altri);
- ⇒ le iniziative dovrebbero avere una **dimensione europea** ed essere basate sulla realtà dell'Unione europea e della sua diversità linguistica, facendo uso del potenziale che questo offre (ad esempio contatti al di là delle frontiere nazionali) per migliorare la comprensione delle altre culture attraverso l'apprendimento linguistico;
- ⇒ le iniziative dovrebbero contenere delle innovazioni **trasferibili** e fungere da potenziale fonte di ispirazione per iniziative analoghe in Paesi e contesti differenti. Potrebbero, ad esempio, essere adattabili all'apprendimento di altre lingue o da parte di gruppi di età diversa da quella prevista originariamente.

PRIORITA' TEMATICHE EUROPEE: la Commissione europea ha stabilito per il 2018-2020 le seguenti priorità (v. l'Allegato 1 al presente Bando):

1. **Sviluppare scuole migliori e più inclusive e sostenere gli insegnanti e i dirigenti scolastici nell'accogliere le diversità**
2. **Rimuovere le barriere linguistiche per creare regioni frontaliere più dinamiche**

PRIORITA' TEMATICHE NAZIONALI: in linea con le strategie e le politiche nazionali e comunitarie nel campo dei sistemi di istruzione e formazione, saranno particolarmente valorizzati i progetti che soddisferanno le seguenti priorità nazionali:

- ⇒ **Lingue per la mobilità virtuale e fisica** - ovvero iniziative volte a incrementare e sostenere l'apprendimento linguistico nel corso di esperienze di mobilità virtuale (gemellaggi elettronici e simili) o reale, come gli scambi educativi europei, la mobilità per studio o per traineeship o iniziative che abbiano utilizzato metodologie e strumenti digitali innovativi per l'apprendimento delle lingue.
- ⇒ **Lingue e patrimonio culturale** – in occasione dell'Anno europeo 2018, verranno accolte con particolare interesse le candidature rivolte alla valorizzazione del Patrimonio Culturale europeo come matrice della nostra identità e della nostra vita quotidiana, al rafforzamento del senso di appartenenza a un comune spazio europeo, tramite anche le sue manifestazioni intangibili come la lingua e le tradizioni orali

Allegato 1

COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA
Gioventù, istruzione ed Erasmus +
Scuole e multilinguismo

LABEL EUROPEO ASSEGNATO AI PROGETTI INNOVATIVI PER L'INSEGNAMENTO E L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE

Le priorità europee per l'assegnazione del Label europeo delle lingue 2018-2020 si basano sulle Comunicazioni della Commissione "*Sviluppo scolastico ed eccellenza nell'insegnamento per iniziare la vita nel modo giusto*"⁸, adottata nel maggio 2017 e "*Rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE*", adottata nel settembre 2017⁹. Riflettono inoltre il Quadro europeo sulle competenze chiave, la cui revisione è stata lanciata nel giugno 2016 e finalizzata con la "*Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente*" del maggio 2018¹⁰.

Nella comunicazione su *Sviluppo scolastico ed eccellenza nell'insegnamento*, la Commissione individua tre settori in cui è necessaria un'azione e in cui il sostegno a livello europeo può contribuire a far fronte a importanti sfide: sviluppare scuole migliori e più inclusive; sostenere gli insegnanti e i dirigenti scolastici verso un insegnamento e un apprendimento eccellenti; migliorare la dirigenza dei sistemi di istruzione scolastica.

La comunicazione sulle *Regioni frontaliere* sollecita invece azioni finalizzate a promuovere la mobilità transfrontaliera e l'apprendimento delle lingue per rendere più competitiva e coesiva la situazione delle regioni frontaliere. Gli Stati membri, le regioni e i comuni sono invitati a utilizzare le opportunità di apprendimento permanente per intensificare gli sforzi volti a promuovere il bilinguismo nelle regioni di confine.

Il quadro europeo sulle *Competenze chiave*, infine, definisce le competenze necessarie a tutti gli individui per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, compresa l'acquisizione e l'utilizzo delle lingue.

⁸ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1496304694958&uri=COM:2017:248:FIN>

⁹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/TXT/?uri=CELEX%3A52017DC0534>

¹⁰ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=celex%3A32006H0962>

1. Sviluppare scuole migliori e più inclusive e sostenere gli insegnanti e i dirigenti scolastici nell'accogliere le diversità

Il numero di studenti in Europa la cui lingua madre è diversa da quella d'insegnamento è in crescita¹¹. Gli studi dimostrano che per gli allievi apprendere fin da piccoli nella propria lingua materna è una condizione essenziale per iniziare la carriera scolastica nel modo giusto¹². Le competenze sviluppate in una lingua sono infatti trasferibili ad un'altra solo a condizione che ci sia stata sufficiente esposizione ad entrambe le lingue e che sia presente una buona motivazione all'apprendimento¹³.

Le scuole che accolgono la diversità linguistica e culturale e sostengono l'integrazione influenzano positivamente la capacità di apprendimento di tutti i bambini. Laddove i bambini sono più rapidamente integrati nelle classi tradizionali vi sono maggiori opportunità di consapevolezza culturale e di valorizzazione della diversità attraverso l'insegnamento e l'apprendimento. Inoltre, un approccio multilingue in aula può stimolare fin dalla tenera età la capacità di apprendimento di tutti i bambini, indipendentemente dal loro *background*.

Un recente studio della Commissione¹⁴ ha rilevato che, mentre gli studenti possono avere radici in qualsiasi parte del mondo e parlare una miriade di lingue, gli insegnanti nella maggior parte dei paesi europei rimangono generalmente omogenei e spesso mancano di esperienza nell'insegnamento in ambienti scolastici misti. Le lingue costituiscono in realtà solo un aspetto della diversità, ma hanno tuttavia un ruolo cruciale, poiché l'apprendimento è un processo profondamente linguistico. Qualsiasi tipo di apprendimento è in pericolo se la lingua utilizzata in classe non è completamente comprensibile per il discente.

In questo contesto, la formazione degli insegnanti rimane una priorità chiave: le strategie per preparare i docenti a insegnare a gruppi di studenti linguisticamente diversi devono essere sviluppate ulteriormente. I sistemi d'istruzione devono fornire agli insegnanti la capacità di sviluppare strategie appropriate per l'insegnamento e l'apprendimento, in particolare per qual che riguarda le lingue, nonché di essere empatici e di riflettere sulle proprie convinzioni e differenze culturali.

2. Rimuovere le barriere linguistiche per creare regioni frontaliere più dinamiche

Le regioni frontaliere sono i luoghi in cui il processo d'integrazione europea dovrebbe essere sentito più positivamente: studiare, formarsi, lavorare e fare affari transfrontalieri sono tutte attività quotidiane che dovrebbero essere possibili indipendentemente dall'esistenza di un confine amministrativo nazionale. Tuttavia, le regioni di confine generalmente ottengono risultati economici inferiori rispetto ad altre regioni all'interno di uno Stato membro.

Nella comunicazione sulle *Regioni frontaliere*, le lingue figurano tra le maggiori barriere alla mobilità transfrontaliera, al commercio e allo sviluppo. Sono pertanto incoraggiati i progetti che promuovono l'apprendimento delle lingue e il bilinguismo nelle regioni frontaliere. Nell'ambito della strategia perseguita

¹¹ https://ec.europa.eu/education/policy/strategic-framework/et-monitor_it

¹² Cfr. UNESCO (2008), *Mother tongue matters: Local language as a key to effective learning*, Paris Council of Europe, Parliamentary Assembly: The place of mother tongue in school education, Doc. 10837, Report, 2006

¹³ Cummins, J. (1981), 'The role of primary language development in promoting educational success for language minority students'. In: California State Department of Education (ed.), *Schooling and Language Minority Students. A Theoretical Framework*, Los Angeles, California State Department of Education.

¹⁴ European Commission(2017), *Preparing teachers for diversity: the role of initial teacher education* ; available at: https://ec.europa.eu/education/news/20170510-diversity-teaching-report_en

dalla Commissione per offrire a ogni cittadino l'opportunità di imparare due lingue straniere fin dalla più tenera età, una di queste lingue potrebbe idealmente essere la lingua del paese vicino. Una volta rimossi gli ostacoli linguistici, le opportunità di lavoro transfrontaliero offerte nelle regioni di confine possono essere meglio sfruttate, il che contribuisce alla crescita e alla prosperità generale. Per gli studenti di lingue, gli insegnanti e i genitori, questo può essere un fattore che spinge a migliorare le proprie abilità linguistiche e può ingenerare dinamiche nuove nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue.

Le buone pratiche esistenti di promozione del bilinguismo nelle regioni frontaliere a livello regionale - che coinvolgono tutti i settori educativi: dall'educazione e cura della prima infanzia fino all'istruzione superiore, passando per l'istruzione e la formazione professionale e il collocamento lavorativo - possono essere una fonte d'ispirazione.

I progetti di apprendimento linguistico candidati all'assegnazione del *Label europeo delle lingue* dovrebbero trattare di come affrontare le sfide sopra esposte e di come utilizzare le nuove tecnologie e le iniziative e i metodi didattici innovativi per migliorare l'esperienza di apprendimento delle lingue dei giovani, per sviluppare scuole migliori o più inclusive o per motivare gli abitanti di una regione di confine a imparare la lingua dei loro vicini. Le proposte possono includere una vasta gamma di partner: scuole (anche per l'istruzione e la formazione professionale), autorità e comuni regionali e locali, società civile, media, comunità o musei.